

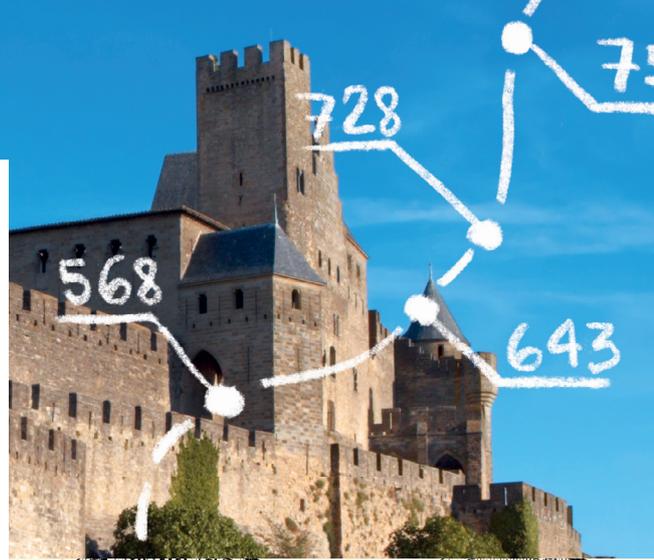
Storia facile per la scuola secondaria di primo grado

Unità didattiche semplificate
dalla fine dell'Impero romano
al XV secolo

Classe prima

Carlo Scataglini

MATERIALI
DIDATTICA



IL LIBRO

STORIA FACILE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Questo volume propone un efficace metodo per studiare gli argomenti di storia dalla caduta dell'Impero romano fino al XV secolo, seguendo i principi legati agli apprendimenti significativi di un approccio costruttivista e alle modalità metacognitiva e cooperativa di costruzione e gestione dei materiali didattici.

Un eccellente strumento di didattica inclusiva utilissimo anche per svolgere attività di ripasso

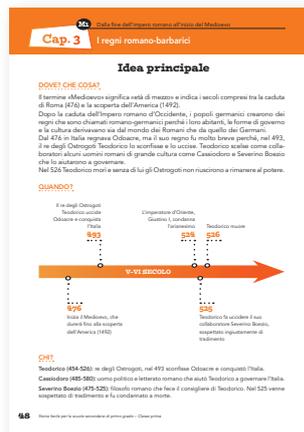
Storia facile per la scuola secondaria di primo grado - classe prima è stato pensato sia per tutti gli alunni, allo scopo di integrare i materiali dei libri di testo in adozione, sia per il recupero e il sostegno degli studenti che manifestano varie tipologie di difficoltà.

Il libro, articolato in 4 moduli, per tutti gli argomenti trattati presenta:

- linee del tempo
- idee principali e concetti chiave
- testi sintetici e testi essenziali
- mappe concettuali e glossari
- focus sulle «dieci cose da sapere»
- tabelle di ripasso e verifiche
- proposte di lettura
- spunti per attività di ricerca e approfondimento.

Gli strumenti di facilitazione offerti nel volume, riferiti a diversi livelli di competenza, forniscono agli alunni importanti occasioni per apprendere in modo significativo e cooperativo.

In allegato si riportano degli stickers colorati e 4 cartelloni con le linee del tempo da costruire e appendere in classe.



I regni romano-barbarici: idea principale.



La divisione dell'Impero: testo essenziale.



Il papato e l'Impero: mappa delle informazioni.



La nascita delle monarchie nazionali: verifica.

L'AUTORE



CARLO SCATAGLINI

Insegnante specializzato di L'Aquila, è formatore sulle metodologie inclusive di recupero e sostegno. Per le Edizioni Erickson è autore di numerosi testi di didattica facilitata e di narrativa.

€ 23,50

volume + allegati a colori indivisibili



www.erickson.it

Introduzione

Produrre materiali didattici utili all'integrazione di tutti gli alunni della classe significa partire da alcuni semplici ma fondamentali principi di carattere generale. Il primo aspetto da tenere in conto è che le nostre classi sono caratterizzate da una forte eterogeneità. In ciascuna classe si confrontano abilità e difficoltà differenti, interessi e desideri assolutamente personali e originali. Non è pensabile, per questa ragione, contrapporre a una didattica «normale» una «speciale» rivolta all'alunno o agli alunni che manifestano disturbi dell'apprendimento o difficoltà scolastiche. Creare una spaccatura tra chi segue agevolmente la programmazione comune e chi invece incontra difficoltà nel farlo significa innalzare un muro insormontabile. Integrare tutti gli alunni vuol dire dare a tutti la possibilità di condividere. Vuol dire creare i presupposti perché ciascuno possa stare all'interno di spazi, tempi, gruppi, ma soprattutto di attività comuni (Ianes, 2006; Ianes e Macchia, 2008).

Non perdere di vista i possibili punti di contatto tra risorse, esigenze, interessi, obiettivi e strumenti presenti nella classe rappresenta una priorità assoluta, rispetto alla quale gli insegnanti non devono mai abbassare la guardia o allentare la propria attenzione. Difficilmente, infatti, si può essere integrati nella classe se manca una circolarità delle risorse di tutti gli alunni, direttamente utili a risolvere le esigenze degli altri; oppure se il percorso didattico della classe risulta frammentato e orientato verso obiettivi dei quali non sono visibili e concreti gli aspetti comuni; oppure ancora se gli strumenti utilizzati non sono adeguati e sufficientemente «partecipati» nella loro scelta e realizzazione (Ianes e Cramerotti, 2009).

Dicevamo in apertura dei principi che, a nostro avviso, stanno alla base di una valida integrazione di tutti gli studenti in classe. Dopo avere evidenziato l'importanza della condivisione delle attività e di mantenere l'attenzione sulla forte eterogeneità di risorse, bisogni educativi speciali, interessi e desideri dei nostri alunni, riteniamo che gli aspetti fondamentali da attivare per un serio tentativo di integrazione siano:

- un approccio costruttivista per apprendimenti realmente significativi (Carletti e Varani, 2005; Novak, 2012);
- un atteggiamento metacognitivo e cooperativo che consenta la realizzazione di materiali didattici consapevolmente validi e condivisi nella classe (Andrich e Miato, 2003; 2007).

È da questi due fondamentali aspetti che vogliamo partire, prima di addentrarci nella struttura operativa, nelle finalità e nelle caratteristiche di questo testo.

Un approccio costruttivista per apprendimenti realmente significativi

Quando si propone un'informazione alla classe, oppure si invitano gli alunni ad aprire il libro di testo per prepararsi a seguire la spiegazione di un nuovo argomento, è importante essere consapevoli del fatto che davanti a tale attività ciascuno studente si trova in una sua situazione personale e originale.

Ciascuna nuova informazione, infatti, va a incontrare un bagaglio di conoscenze ed esperienze di cui ogni studente, secondo proprie personali modalità, è portatore.

È utile, quindi, fare una chiara distinzione tra apprendimento meccanico e significativo. Nel primo caso l'informazione viene considerata l'elemento centrale e fondamentale del processo di apprendimento: non conta *come* si apprende ma *cosa*. L'essenziale, molto spesso, coincide con la memorizzazione dell'argomento di studio, prescindendo dalle modalità originali di ciascuno, da ciò che ogni studente già conosce o ha vissuto nelle proprie esperienze, oppure di quanto egli possa essere motivato o interessato rispetto all'apprendimento.

Al contrario di quello meccanico, l'apprendimento significativo permette di collegare le nuove informazioni a concetti rilevanti già posseduti, preesistenti nella struttura cognitiva dello studente. Al momento di prendere visione delle informazioni, l'alunno non si pone esclusivamente come «recettore di dati», ma piuttosto è chiamato ad armonizzare le nuove informazioni che gli vengono fornite con strutture che già possiede, costituite da conoscenze, competenze ed esperienze di vita. Lo studente, in pratica, costruisce il proprio apprendimento non dal nulla ma fondandolo e organizzandolo su una base già esistente. L'abitudine a collegare in modo significativo i nuovi apprendimenti con quanto già posseduto è chiaramente frutto di un'impostazione della didattica legata alla costruzione, tanto più efficace quanto più risulta trasversale a tutti gli ambiti disciplinari e aperta alla condivisione e alle collaborazioni tra studenti (Novak, 2012; Novak e Gowin, 1989). Ponendosi di fronte a un argomento di storia, come di qualunque altra disciplina, è necessario che gli alunni diano insieme una risposta a domande fondamentali quali:

- cosa sappiamo già sull'argomento?
- quali informazioni ci sembrano particolarmente interessanti?
- quali informazioni ci sembrano, invece, particolarmente difficili?
- quali possono essere considerate le informazioni principali fornite dal testo?

Un atteggiamento metacognitivo e cooperativo per realizzare materiali didattici validi e condivisi

Per risultare valido per ciascun alunno della classe, un materiale didattico non può essere costruito a priori, prescindendo dal confronto diretto con la classe, né essere considerato di per sé un prodotto finito. Anche il presente testo, sebbene porti il titolo di *Storia facile*, non intende indurre l'insegnante a pensare che si tratti, sempre e in ogni caso, di un materiale efficace e adatto per tutti. Esistono

due aspetti essenziali, infatti, che rendono veramente valido uno strumento per imparare in modo significativo le informazioni disciplinari: la *rielaborazione attiva* e la *partecipazione condivisa*. Anche i libri di testo, nel momento in cui vengono utilizzati in maniera standardizzata per tutti gli alunni senza richiedere una rielaborazione da parte loro, molto spesso si scontrano con problemi di comprensione, poca motivazione allo studio, disinteresse e difficoltà espressi non solo dagli alunni con deficit e disturbi dell'apprendimento ma spesso anche da quelli considerati più capaci. Un approccio passivo ai contenuti disciplinari genera molto spesso una scarsa significatività degli apprendimenti, con prevalenza di quelli meccanici o comunque legati esclusivamente a motivazioni estrinseche, come possono essere il raggiungere la sufficienza e l'evitare i debiti formativi. Per questa ragione occorre che i materiali didattici siano calibrati e adattati in situazione, vale a dire rielaborati in misura tale da rispondere alle reali esigenze educative, agli interessi e ai desideri di ciascuno studente della classe.

L'integrazione è un processo che richiede chiarezza di obiettivi, partecipazione e collaborazione, potremmo dire «sostegno», da parte di tutti gli attori che vi partecipano. È riduttivo, oltre che inefficace, pensare che il solo insegnante specializzato possa semplificare le informazioni, oppure procurarsi materiali già semplificati e proporli all'alunno in difficoltà, mentre la classe affronta lo stesso argomento oppure uno simile utilizzando il proprio libro di testo. Tale atteggiamento, pur avvicinando i percorsi didattici (si lavora su contenuti simili), mantiene un distacco tra l'operare della classe e quello dell'alunno con bisogni speciali.

A nostro avviso, la vera inclusione nei percorsi didattici, educativi, emotivi ed esperienziali in classe passa dalla partecipazione attiva, dalla collaborazione, dalla cooperazione. Passa, cioè, da un lavoro di rielaborazione attiva dei materiali didattici condotto in maniera organizzata e condivisa, meglio se per gruppi cooperativi, mantenendo e alimentando la consapevolezza, elemento indispensabile nei processi di apprendimento significativo, che rende i materiali veramente adeguati, motivanti, interessanti (Scataglini, Cramerotti e Ianes, 2008). I capitoli del libro di testo, così come i moduli di *Storia facile per la scuola secondaria di primo grado – Classe prima*, diventano in questo modo una sorta di cantiere aperto, più che un prodotto finito, standardizzato, uguale per tutti e sempre pronto per l'uso. Un cantiere nel quale poter fornire agli alunni stimoli iniziali che rendano possibile un'anticipazione su quanto si studierà su quell'argomento. Ancora, gli studenti potranno collaborare nel loro «cantiere di storia» attraverso un confronto con quello che già sanno sull'argomento, effettuando una ricognizione delle proprie conoscenze in merito. Le conoscenze di ciascuno, se è attivo in classe un atteggiamento partecipato che mira alla circolarità delle risorse, diventano naturalmente aiuti, chiarimenti e arricchimento per tutti i compagni. Considerare «cantiere» un materiale didattico vuol dire mettere a disposizione testi illustrati e informazioni a più livelli, una cronologia degli eventi, un glossario che illustri le varie voci specifiche sull'argomento, una tabella riepilogativa e altro ancora.

È necessario poi lasciare spazio agli studenti per la ricerca di altre informazioni, per l'arricchimento del testo con altre immagini, per la semplificazione e l'adattamento del testo per i compagni che incontrano difficoltà a causa dell'eccessivo numero di informazioni.

La proposta di questo volume è quindi quella di presentare gli argomenti in una modalità eterogenea, che comprende strumenti di facilitazione, di sintesi e di approfondimento, e nello stesso tempo di stimolare la creazione in classe di un vero e proprio laboratorio per la costruzione di materiali adeguati, per i quali gli stessi studenti abbiano la possibilità di intervenire, rielaborare e creare.

Come è strutturato e come si utilizza questo testo

Seguendo i principi legati agli apprendimenti significativi di un approccio costruttivista e alle modalità metacognitiva e cooperativa di costruzione e gestione dei materiali didattici, questo testo presenta gli argomenti di storia per la classe prima della scuola secondaria di primo grado, a partire dalla caduta dell'Impero romano fino al XV secolo.

Il volume si articola in quattro moduli, ciascuno dei quali è suddiviso in più capitoli. Ogni modulo si apre con la *linea del tempo* che fornisce una panoramica degli avvenimenti più importanti accaduti in diverse parti del mondo. La linea del tempo è un valido organizzatore anticipato in apertura di ciascun modulo; risulta molto utile anche nel momento della sintesi e nel recupero delle informazioni, nonché per avere un quadro di riferimento cronologico generale degli avvenimenti che può stimolare collegamenti tra le informazioni apprese e riflessioni sui nessi di causalità tra gli avvenimenti stessi. In chiusura di ogni modulo, inoltre, sono proposte una *lettura di approfondimento* riguardante un personaggio importante, una *mappa riassuntiva* delle informazioni essenziali dei vari capitoli, alcune *verifiche finali di consolidamento* degli apprendimenti e una pagina di *spunti per la ricerca e l'approfondimento*.

All'interno di ciascun capitolo, inoltre, vengono proposti molteplici strumenti di facilitazione, riferiti a diversi livelli di competenza, in modo da fornire a ciascun alunno, anche a quelli con bisogni educativi speciali o disabilità, altrettante occasioni di apprendere in modo significativo e, nello stesso tempo, di trovare un punto di contatto con l'attività svolta dalla classe. Ogni sezione dei vari capitoli, d'altra parte, fornisce la possibilità di un ulteriore adeguamento del materiale, con nuovi approfondimenti o semplificazioni, integrazioni o ricerche, da effettuare ad opera degli stessi studenti in forma laboratoriale e cooperativa.

In particolare, per ciascuno dei 18 capitoli del volume, vengono forniti i seguenti elementi di facilitazione.

Idea principale

Ogni capitolo si apre con una breve sintesi dei contenuti. Le informazioni riferite al periodo storico trattato vengono racchiuse in poche righe e sono accompagnate da una linea del tempo, più breve e dettagliata rispetto a quella del modulo, in modo da fornire agli studenti un'anticipazione di ciò che verrà discusso nel corso del capitolo stesso. Tale strumento può essere considerato un primo organizzatore anticipato, grazie al quale gli studenti possono iniziare a prendere contatto con l'argomento di studio, fare previsioni su quanto verrà proposto e operare confronti e collegamenti con quanto già conoscono o hanno vissuto in merito.

Concetti chiave

Con gli stessi obiettivi dell'idea principale, vengono proposti i concetti chiave che caratterizzano ogni capitolo. Se l'idea principale rappresenta il messaggio essenziale del testo, i concetti chiave ne costituiscono la struttura portante e i nodi di comprensione essenziali attraverso i quali si costruisce l'apprendimento. Anche i concetti chiave vengono proposti nella fase iniziale allo scopo di stimolare la consapevolezza rispetto a quanto si studierà nel capitolo e hanno valore di organizzatori anticipati utili a facilitare il successivo studio delle informazioni.

Testo sintetico

Le informazioni complete, riferite al periodo storico trattato in ogni capitolo, vengono quindi proposte in un testo sintetico. Questo, suddiviso in nove paragrafi, rappresenta una base di partenza per l'individualizzazione degli apprendimenti e per gli eventuali adattamenti e semplificazioni che si rendessero necessari nella classe. È nel testo sintetico che si possono trovare gli elementi utili e le «materie prime» da utilizzare nel «cantiere laboratoriale» per la preparazione di materiali didattici adeguati al quale accennavamo in precedenza.

In questi testi, come in quelli essenziali, sono evidenziati in neretto i termini e i concetti per i quali sono fornite definizioni e approfondimenti nelle sezioni Concetti chiave e Glossario.

Testo essenziale

Le informazioni principali vengono poi presentate in ogni capitolo in forma semplificata nel testo essenziale. In questo secondo tipo di testo, infatti, ciascuno dei paragrafi del testo sintetico viene riassunto in poche righe, attraverso un linguaggio accessibile, fornendo agli studenti una versione agile e basilare di quanto è accaduto in quel determinato periodo storico. Per dare continuità alle due tipologie di testo, ad ogni modo, nel testo essenziale vengono trattati i medesimi concetti chiave e utilizzate le stesse illustrazioni del testo sintetico.

Glossario

Per alcuni termini, ritenuti fondamentali all'interno di ciascun capitolo, viene fornito un glossario che propone una spiegazione espressa in un linguaggio esplicito e chiaro e che può risultare utile a molti alunni della classe. Anche il glossario può rappresentare uno strumento per l'intervento diretto degli studenti che, a loro volta, possono individuare altri vocaboli contenuti nel testo per i quali ricercare e trascrivere una definizione.

Mappa delle informazioni

Tutti i concetti chiave di ciascun capitolo e le informazioni ad essi riferite, unitamente ai segni grafici che ne rappresentano i collegamenti logici, vengono raccolti in mappe concettuali. L'utilità di tali strumenti è evidente per tutti gli studenti della classe, in quanto forniscono un completo quadro visivo di insieme,

estremamente sintetico e di facile lettura. La possibilità di visualizzare con immediatezza tutti i collegamenti tra i vari concetti consente a ogni alunno di individuare con facilità le varie categorie di informazioni e di metterle in relazione attraverso una modalità fortemente significativa.

Dieci cose da sapere

In un'apposita scheda, vengono proposte in sequenza ordinata le dieci informazioni considerate più importanti nel capitolo. Ciascuna informazione è divisa in due parti, che l'alunno dovrà rimettere insieme. Con questo esercizio di ricomposizione e completamento delle informazioni, lo studente ha la possibilità di ripassare e di consolidare la memorizzazione di quanto appreso nel capitolo e, nello stesso tempo, di rendere maggiormente significativi gli apprendimenti acquisiti.

Verifiche

Ogni capitolo prevede infine almeno cinque esercizi di verifica che risultano utili sia come esercitazione per consolidare gli apprendimenti, sia come verifica da parte del docente o autovalutazione da parte degli stessi studenti. Le schede comprendono esercizi di completamento e comprensione del testo con diversi livelli di difficoltà, sequenze di avvenimenti storici da riordinare, domande a risposta multipla, esercizi di vero o falso, individuazione di errori nei testi, collegamento tra personaggi storici e azioni compiute, individuazione sulla carta geografica dei luoghi in cui si sono svolti determinati fatti storici o si sono sviluppate importanti civiltà.

Allegati e risorse online

Sono allegati al volume 4 cartelloni e altrettanti fogli con stickers, che riprendono le linee del tempo e i contenuti dei quattro moduli. Compiuto lo studio di ogni modulo, l'alunno potrà ripassare quanto appreso completando la linea del tempo con gli adesivi illustrati e quelli con le date ed esprimere la sua opinione sui fatti, sui personaggi e sulle vicende che ha conosciuto applicando quelli con le faccine.

Online è possibile scaricare ulteriori materiali:

- le linee del tempo dei quattro moduli;
- le mappe riassuntive dei quattro moduli;
- i quattro cartelloni.

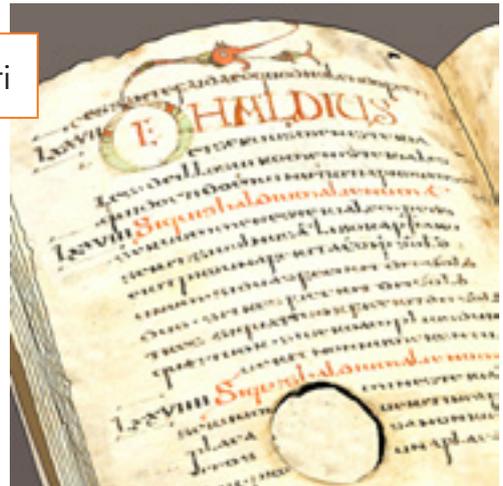
Bibliografia

- Andrich S. e Miato L. (2003), *La didattica inclusiva*, Trento, Erickson.
Andrich S. e Miato L. (2007), *La didattica positiva*, Trento, Erickson.
Bianchi F., Farello P. e Scataglini C. (2009), *Storia facile per le scuole superiori: Unità didattiche semplificate dalla preistoria al XIV secolo*, Trento, Erickson.
Carletti A. e Varani A. (a cura di) (2005), *Didattica costruttivista*, Trento, Erickson.
Ianes D. (2006), *La Speciale normalità*, Trento, Erickson.

- Ianes D. e Cramerotti S. (2009), *Il Piano educativo individualizzato – Progetto di vita* (3 voll.), Trento, Erickson.
- Ianes D. e Cramerotti S. (a cura di) (2011), *Usare L'ICF nella scuola*, Trento, Erickson.
- Ianes D. e Cramerotti S. (a cura di) (2013), *Alunni con BES – Bisogni Educativi Speciali*, Trento, Erickson.
- Ianes D., Demo H. e Zambotti F. (2011), *Gli insegnanti e l'integrazione*, Trento, Erickson.
- Ianes D. e Macchia V. (2008), *Didattica per i Bisogni Educativi Speciali*, Trento, Erickson.
- Novak J. (2012), *Costruire mappe concettuali: Strategie e metodi per utilizzarle nella didattica*, Trento, Erickson.
- Novak J. e Gowin D.B. (1989), *Imparando a imparare*, Torino, SEI.
- Scataglini C. (2004), *Esercitarsi in... storia*, Trento, Erickson.
- Scataglini C. (2012a), *Storia facile per la classe quarta con la LIM*, libro + CD-ROM, Trento, Erickson.
- Scataglini C. (2012b), *Storia facile per la classe quinta con la LIM*, libro + CD-ROM, Trento, Erickson.
- Scataglini C. (2012c), *Storia facile per la classe terza con la LIM*, libro + CD-ROM, Trento, Erickson.
- Scataglini C., Cramerotti S. e Ianes D. (2008), *Fare sostegno nelle scuole superiori*, Trento, Erickson.
- Scataglini C. e Giustini A. (1998), *Adattamento dei libri di testo: Semplificazione progressiva delle difficoltà*, Trento, Erickson.
- Scataglini C. e Giustini A. (1999), *Storia facile: Unità didattiche semplificate per la scuola primaria e secondaria di primo grado*, Trento, Erickson.
- Scataglini C. e Giustini A. (2004), *Storia facile 1: Un percorso nel tempo dalla Preistoria alle grandi scoperte geografiche*, CD-ROM, Trento, Erickson.
- Scataglini C. e Giustini A. (2005), *Storia facile 2*, CD-ROM, Trento, Erickson.

Linea del tempo

643 Viene emanato l'Editto di Rotari



527 Giustiniano diventa imperatore



Testo sintetico 1



L'IMPERO ROMANO AL MASSIMO DELLA SUA GRANDEZZA

Alla fine del II secolo d.C. l'Impero romano raggiunse la **massima estensione**: dominava il Mediterraneo, l'Europa, l'Asia e il Nord Africa. La capitale Roma era abitata da oltre un milione di persone.

Arrivavano ricchezze da tutto il mondo: pietre e metalli preziosi dall'Asia e dall'Africa; stoffe e pellicce dal Baltico; grano, vino e olio da Francia e Spagna. Nell'Impero era facile commerciare perché esisteva un'unica moneta, non c'erano **barriere doganali** e le strade erano molte e ben curate.



ROMA INCONTRA I «BARBARI»

Il termine «**barbaro**» deriva da «bar-bar», una parola che Greci e Romani usavano per indicare tutti i popoli che parlavano una lingua incomprensibile. Romani e «barbari» si incontrarono prima che iniziasse il periodo delle invasioni. Barbari erano i Galli, che furono sconfitti da Giulio Cesare nel 50 a.C. ed entrarono a far parte dell'Impero.

Anche i Germani, che dal I secolo a.C. vivevano nell'Europa centrale, erano barbari e non furono mai sottomessi da Roma.



IL CONFINE DIVENTA LUOGO DI COMMERCIO

I territori orientali dell'Impero non erano sicuri, perché erano minacciati da due nemici che Roma non riuscì mai a sottomettere: i Persiani e i Germani.

Con il passare del tempo, però, le cose cambiarono e il confine dell'impero (*limes*) divenne un luogo di **scambi economici**.

Alcuni Germani vivevano oltre il **confine**, dove lavoravano come contadini, soldati dell'esercito romano o commercianti. I più ricchi tra loro compravano stoffe, gioielli e armi dai Romani e cercavano di imitarli nel modo di vivere.

Testo essenziale 1



L'IMPERO ROMANO AL MASSIMO DELLA SUA GRANDEZZA

Alla fine del II secolo d.C. l'Impero romano raggiunse la massima grandezza. A Roma abitava un milione di persone e arrivavano ricchezze da tutto il mondo: pietre preziose, pellicce, grano, vino e olio.

Nell'Impero era facile commerciare perché c'era una sola moneta e le strade erano ben tenute.



ROMA INCONTRA I «BARBARI»

Per i Greci e i Romani erano «**barbari**» tutti i popoli che parlavano una lingua sconosciuta. I Galli sconfitti da Giulio Cesare nel 50 a.C. erano barbari. Anche i Germani, che vivevano nell'Europa centrale ai confini con l'Impero, erano barbari e non furono mai sconfitti da Roma.



IL CONFINE DIVENTA LUOGO DI COMMERCIO

I territori orientali dell'Impero romano erano minacciati da due popoli: i Persiani e i Germani. Con il passare del tempo, però, il **confine** si trasformò in un luogo di scambio. Alcuni Germani vivevano oltre il confine, dove lavoravano come contadini, soldati dell'esercito romano o commercianti.

Glossario

**BARRIERE
DOGANALI**

Punti di passaggio tra uno Stato e l'altro in cui generalmente si faceva pagare una tassa, chiamata dazio, per far passare le merci o il bestiame.

**SCAMBI
ECONOMICI**

Passaggio e scambio di denaro e di merci tra gruppi di persone o tra un Paese e l'altro.

CRISI

Generalmente indica il passaggio piuttosto veloce da un periodo favorevole dal punto di vista economico a uno di difficoltà e di minore ricchezza.

PESTE

Malattia infettiva causata da un batterio che in passato ha causato milioni di morti e che è diffusa ancora oggi in molte zone del mondo.

BANDITO

Persona che compie rapimenti, assalti con armi o altri delitti. Si tratta di persona colpita da bando, cioè condannata ad allontanarsi dal luogo in cui vive.

PERSEGITATI

Che vengono ingiustamente maltrattati senza avere commesso delitti o avere particolari colpe. Spesso le persone sono perseguitate per le loro idee religiose o politiche.

CONVERTIRE

Il gesto volontario di una persona che decide liberamente di avvicinarsi a una religione, in questo caso quella cristiana.

TRIBÙ

Raggruppamento di persone, con proprie regole e un proprio capo, formato da più famiglie con modi di vivere, cultura e lingua in comune.

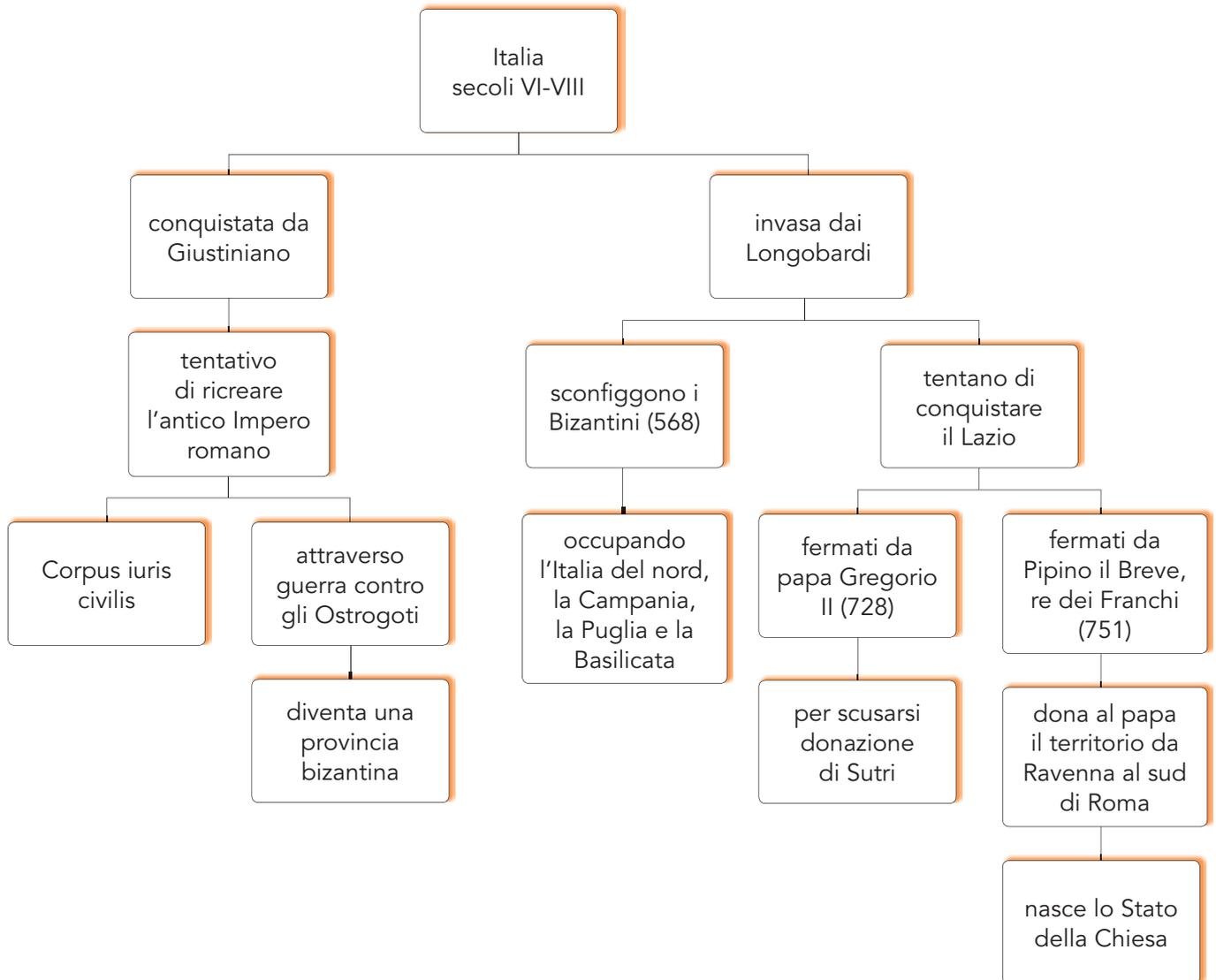
SACCHEGGI

Quando i vincitori di una battaglia o di una guerra derubano gli sconfitti di tutti i loro beni.

PRETENDENTE

Persona che vorrebbe avere una carica come quella di re o imperatore.

Mappa delle informazioni





BENEDETTO DA NORCIA

Benedetto nacque intorno all'anno 480 a Norcia, in Umbria. I suoi genitori erano benestanti, ma sua madre morì presto e Benedetto e sua sorella Scolastica furono affidati a una nutrice.

A soli dodici anni fu mandato a studiare a Roma, ma Benedetto rimase sconvolto dalla vita dissoluta della città e volle andare via subito. A diciassette anni si ritirò nella valle del fiume Aniene per meditare e si spostò più tardi vicino alla città di Subiaco.

Conobbe un monaco di nome Romano che gli indicò una grotta dove Benedetto visse da eremita per tre anni. Molti altri monaci cominciarono a seguire Benedetto e negli anni successivi egli riuscì a creare tredici monasteri, ciascuno con dodici monaci e un abate.

Per ben due volte, però, qualcuno cercò di uccidere Benedetto e i suoi monaci, che evidentemente non erano ben visti da tutti.

Benedetto lasciò così Subiaco e con i suoi monaci fondò il monastero di Montecassino, dove verso il 540 scrisse la Regola dei monaci benedettini. Benedetto morì il 21 marzo del 547, pochi giorni dopo la morte della sorella Scolastica.

